

L'indagine. L'epidemia ha frenato le cure odontoiatriche necessarie per intercettare eventuali patologie

Denti e prevenzione del cavo orale

Attenzione a posticipare i controlli

Questi mesi di pandemia hanno avuto un forte impatto negativo sulle abitudini degli italiani in termini di prevenzione e cure, anche per quanto riguarda la salute orale: circa un terzo degli italiani si è rivolto al proprio dentista solo per «urgenze» contro solo poco più di un quarto degli accessi per controlli di routine. Una percentuale che nel Sud supera il 40% dimostrando come l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 abbia penalizzato in modo consistente l'accesso alla prevenzione e alle cure odontoiatriche, anche a causa della crisi economica. È quanto emerge da una ricerca condotta dalle università di Milano e Berna su un campione di 30 mila italiani, che mostra un peggioramento delle condizioni di salute del cavo orale e delle abitudini in materia di prevenzione.

La ricerca, realizzata in collaborazione con l'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi), è stata presentata nei giorni scorsi nel corso dell'inaugurazione del 41° mese della Prevenzione Dentale, l'unico programma di prevenzione odontoiatrica attivo in Italia. Attraverso l'im-

postazione delle corrette abitudini fin da piccolissimi, l'igiene orale può diventare la «madre» di tutte le prevenzioni.

«Questi dati ci insegnano che è fondamentale raggiungere le persone, informarle e al contempo sensibilizzarle sul fatto che la salute del cavo orale è strettamente correlata alla salute a 360° e che la prevenzione è un vero e proprio investimento sul benessere complessivo della persona sottolinea Edoardo Franzini, chirurgo odontoiatria e responsabile del Polo odontoiatrico di Gorle -. Dal dentista bisogna infatti andarci non quando fa male un dente o quando non si riesce più a masticare: bisogna andarci prima, per effettuare controlli preventivi anche in assenza di dolore. Il mio consiglio è quello di farsi visitare una volta ogni sei mesi o al massimo una volta all'anno».

Un monito che trova riscontro anche nelle linee guida del Ministero della Salute che hanno stabilito infatti che consigliato è utile fare un controllo dal dentista almeno una volta all'anno. Inoltre, l'igiene dentale, ossia la pulizia dei denti, è consigliata



Edoardo Franzini, responsabile del polo odontoiatrico di Gorle

almeno ogni sei mesi per garantire la salute del cavo orale.

«La prevenzione permette di fare diagnosi precoce di problemi che magari non si sa nemmeno di avere intercettare situazione disco prima che questi si aggravino - conferma il dott. Franzini -. In questo modo è possibile porre rimedio nella

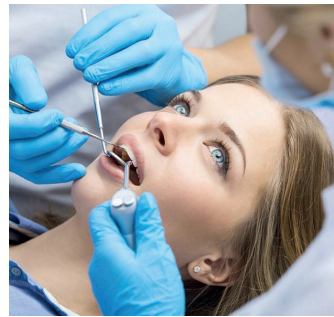
fase iniziale della patologia e si può attuare una terapia meno invasiva e, soprattutto, più economica. Per noi prevenzione e diagnosi precoce vanno di pari passo, anche nel lungo termine e seguiamo in controlli periodici tutti i nostri pazienti proprio per evitare che insorgano problemi inaspettati».

A rischio 3 milioni di italiani

Parodontite, la diagnosi precoce riduce il rischio

Che la parodontite sia una delle malattie più frequenti al mondo è ormai noto: soltanto in Italia il 50% della popolazione ha le gengive infiammate, con 8 milioni di italiani over 35 che soffrono di parodontite e 3 milioni ad alto rischio di perdere uno o più denti per colpa della malattia. A sottolinearlo è la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia. «È fondamentale non solo la prevenzione - ricorda il dott. Franzini - ma anche la capacità di motivare i pazienti verso il controllo meccanico e chimico della placca con una buona igiene orale e le visite regolari. Il trattamento della parodontite riduce infatti il rischio di peggioramento di gravi malattie sistemiche come l'aterosclerosi e il diabete, con ulteriore beneficio specialmente nelle categorie di persone fragili».

I batteri della placca dentale dei pazienti affetti da parodontite possono infatti riversarsi nel torrente ematico con un conse-



Ne soffrono anche gli over 35

guente innalzamento dei livelli di infiammazione sistemica favorendo così il rischio di ipertensione arteriosa, formazione di placche aterosclerotiche, fenomeni ischemici e trombotici a livello cardiaco e cerebrale. «È quindi importante la diagnosi precoce e la cura della malattia parodontale - conclude Franzini -. Non solo il parodontologo o l'igienista dentale ma tutti i dentisti possono fare una diagnosi anche con un semplice esame clinico e con le radiografie che si eseguono di routine»

IL TUO SORRISO IL NOSTRO OBIETTIVO

- CHIRURGIA GUIDATA
- IMPLANTOLOGIA DENTALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- IGIENE E PROFILASSI
- SBIANCAMENTO
- FACETTE ESTETICHE
- ENDODONZIA CONSERVATIVA
- ORTODONZIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA E POSTUROLOGIA
- CHIRURGIA PIEZOELETTRICA
- LASER

www.centroradiofisio.it



**CENTRO DI
RADIOLOGIA
E FISIOTERAPIA**

via Roma, 28
24020 Gorle
BERGAMO

tel. **035.29.57.18**

Resp. Od. **Dott. Edoardo Franzini**
Dir. San. **Dott. Renato Suardi**